

## Il racconto

## L'ODISSEA

**M**a chi era veramente Odisseo? Quando, ad esempio, si presentò alla corte di Tindaro in quella specie di corsa ad ostacoli per il matrimonio del secolo, non doveva essere troppo difficile distinguere tra tutti gli altri: ovvero gli altri principi venuti a Sparta un po' da tutta la Grecia per farsi scegliere dalla principessa. Sul serio, fu l'unico che in un impeto di spaesamento misogino capì da subito la quantità, la mole e la consistenza di guai, per non dire le banali rogne, che la donna più bella del mondo avrebbe portato in dote a quello fra tutti che intendeva scegliere come sposo.

(Bisognerebbe, in effetti, trovare il modo di raccontare la vicenda – cioè la fiera da marito che venne messa in piedi da Tindaro per risolvere lo spinosissimo problema di dover trovare un marito a sua figlia Elena – dandogli un tono da resoconto di corte, il vago ciarlare femminile: chi ha sposato chi: cosa ci si dovrebbe aspettare andando a sposare una così: come riuscirà, chi ha avuto la fortuna di sposarla, a dissipare in un colpo tanto patrimonio femminile, e politico, e regale. Ma bisognerà – per evidenti limiti, deficienze personali, profonde incapacità – lasciar perdere la scrittura con tendenze misogine e di velata effeminatezza, la collezione dei pizzi o il

### SOLO GLI IDIOTI CERCANO UNA RAGIONE ALL'AMORE E ODISSEO ASTUTAMENTE S'ERA TENUTO IN DISPARTE

taffetà, e il tatattà, e quell'altro elegantissimo che viene giù tutto plissettato in una linea sinuosa e provocante a fasciare i fianchi: ecco, molto meglio limitarsi al resoconto breve).

Il problema di Tindaro quindi era in tutta evidenza spinoso, e doppiamente: in quanto re di Sparta e padre adottivo di Elena. Donna bellissima, Elena, era venuta fuori in tutto il suo candido splendore da un uovo d'argento partorito da Nemese dopo che per qualche lustro s'era fatta inseguire da Zeus sotto forma di cigno: la piccolletta era poi stata presa a corte, adottata appunto, dal re di Sparta. Nel caso di Elena per bellezza s'intenda non solo la bellezza estetica: i lineamenti, i colori, la rotondità del culo, l'interdipendenza o transustanziazione dei seni e tutto

## Così bella, Elena... Era una certezza che venisse rapita

Giovanni Nucci  
SCRITTORE

### Miti greci



«Amore di Paride ed Elena» di Jacques Louis David (1788). Uno dei capolavori dei neoclassicisti francesi.

quanto il resto: ma un'aurea eterna e sottile, quasi mistica, che l'avvolgeva e s'espandeva a ricoprire e, a sua volta, avvolgere chiunque le si avvicinasse: erotismo, sensualità, per capirci, allo stato alchemico (anche solo ad incrociarla in metropolitana c'era, letteralmente, da rimanere senza fiato). Sin da piccolissima, insomma, la principessa di Sparta aveva un'evidente e, quanto mai ben espressa, capacità di attirare gli spasimanti così come i rapitori. Già una volta, in effetti, i dioscure (suoi gemelli) erano dovuti andare a riprenderla per un precedente e simile caso.

**Come sarà ormai chiaro** questa storia è tutto un incastro di necessità: di destini pronti ad incrociarsi e spingere il mondo, e i suoi eroi, verso la distruzione. È come un intero sistema meccanico, costruito intorno ad una sola certezza naturale: il fatto che Elena venga rapita. (Dunque Menelao non eccelleva in arguzia quando invece in autocompiacimento: così quando quel principe venne a chiedere ospitalità, trovò opportuno passare gran parte della cena a vantarsi: a rivedersi e vendersi bello, se stesso, sua moglie e il palazzo dove era venuto a stare, senza volersi preoccupare di lasciarli soli, dopo cena, per andare a letto. È una constatazione talmente ovvia da renderla triviale da bar: una moglie così non la lasci sola con un principe Troiano per andare a dormire: ti prendi un caffè e tiri avanti fino a notte fonda). Insomma sarebbe successo esattamente quello che tutti quanti si aspettavano succedesse: Tindaro lo sapeva e se ne preoccupava abbondantemente.

Come sposare, era quindi lo spinosismo di Tindaro, una figlia che quasi sicuramente poi qualcun altro avrebbe cercato di rapire? Soprattutto perché, volendole proporre un'ampia scelta di mariti, come dire, un campionario vasto e ben assortito del meglio che i principati greci potessero offrire, chiunque essa avesse voluto scegliere, gli altri, i restati, i becchi asciutti, avrebbero senza om-